

7 novembre 2007

Gentile Dottoressa Pacchioni,

rispondo con rispetto ed affetto alla lettera accorata con cui mettete in discussione le mie proposte per un Sacrario comune da destinare ai defunti della Guerra civile italiana che attualmente risposano in luoghi separati.

Sono di famiglia, di tradizione e di convinzione antifascista e porto sempre nel mio cuore il dolore e la memoria di chi ha pagato di persona per riconquistare la libertà perduta. Ma credo che oggi in Italia, in un momento così delicato e difficile per la vita democratica del nostro Paese, serva più che mai volontà di riconciliazione e che questo segnale così importante debba arrivare da Milano.

La città di Milano, medaglia d'oro della Resistenza guida della lotta di Liberazione può e deve essere il luogo della riconciliazione nazionale, senza più alcun uso politico della storia dei terribili anni del conflitto tra italiani, ma solo in nome dei valori universali di pietà ed umanità che si deve a chi ha perduto la vita.

Signora
Aude Pacchioni
Presidente Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Comitato Provinciale Modena
Via Rainusso, 124
41100 Modena

In nome di questi valori ho fatto una proposta, aperta al contributo di tutti, perché se ne discuta, senza schierarsi, pensando alla pace ed al bene dei nostri figli: è giunto il momento che riposino insieme quelli che combatterono dalla parte giusta e quelli che lo fecero dalla parte sbagliata. Ed ho anche suggerito che si potrebbe seppellire e ricordare insieme tutti i morti della guerra. Partigiani e Repubblicani insieme, nel Sacrario di Sant'Ambrogio, luogo sacro alle memorie della città e dei milanesi.

Sarebbe il modo per chiudere un capitolo drammatico e doloroso che ha lasciato ferite e divisioni.

La Spagna ci è riuscita, creando un luogo dove i caduti della Guerra civile sono sepolti insieme.

Cordiali saluti

Letizia Moratti